

SUMMERTIME DREAMS

Recensione della mostra “Summertime Art”

Varaggio Art - Palazzo Beato Jacopo 13-20 giugno 2015

«Non si tratta di vincere, si tratta di amare»

L'estate varazzina apre con la mostra “*Summertime art*” e tre premi alla carriera di tutto rispetto Tagini, Loi e Piccolo. Tre artisti che hanno saputo donare alla contemporaneità un nuovo gusto, un nuovo modo di leggere le emozioni, di scrivere i sogni, di tradurre in poesia l'identità dell'artista.

Le opere di questi maestri, come quelle di tutti gli esponenti oggi a Varazze, sono sintomi di un'arte che cambia pur restando fedele a se stessa. Recentemente, mi è capitato di dire, o meglio di dare un assioma ad una mostra che inauguravo: “*Non esistono opere belle o brutte ma solo opere vere*” perché dentro ogni artista c'è un'anima veritiera, autentica, mai come chi “fa arte” mette qualcosa di sé, così intenso, vero, recondito, e armonico anche nelle forme (per parafrasare Giacosa). Nell'opera iperrealistica di Vanna Tagini troviamo una poesia simbolista mista alle melancolie hopperiane, che trascina lo spettatore in un mondo silenzioso e contemplativo, quasi mistico.

L'urlo soffocato delle opere di Jacopo piccolo trasporta dal simbolismo onirico alla Odilon Redon (o anche di Gustave Moreau) all'inquietante e prorompente emozione di Francis Bacon sostituendo alle figure umane la natura e le architetture che si consumano nel sogno dell'artista. Così alberi e chiese sono quasi impercettibili nelle sue opere, come avvolti da una nebbia creativa, un effetto dell'occhio miope: perché la realtà, non può vedere i sogni non può metterli bene a fuoco perché, come diceva Sant'Agostino la vera bellezza è invisibile agli occhi ed è percepibile solo al cuore. Cuore dell'artista, dell'artista che sa tradurre questo sogno sulla tela o su qualsiasi altro supporto egli usi. Qualcuno afferma che si sogna in bianco e nero oppure monocromo e questo Jacopo Piccolo lo sa bene e i suoi sogni diventano realtà nelle sue opere pur mantenendo la propria identità eterea.

Sogni colorati invece per Luciano Loi, l'unico vero ed ultimo (per la giovane età) degli artisti pop. Il suo tratto semplice, essenziale, rammenta i Fauves e nei colori il Gauguin della Martinica ma i suoi temi sono più attuali, più pop laddove popolare è l'immagine immediata che colpisce lo spettatore al pari della Campbell Soup di Andy Warhol.

Tre artisti che in comune hanno quel veritiero modo di fare arte, perché nei sogni e nell'inconscio regna la verità, la bellezza, come già detto, che vive nel cuore, nell'anima di chi sa ritrarla nel modo migliore. Quindi nell'eterna lotta tra esprimere i sentimenti, i moti dell'anima contro la quotidiana e crudele realtà si può rispondere con le parole del personaggio di un romanzo, Michel: «*Non si tratta di vincere, si tratta di amare*» e un artista prima di tutto ama.

Prof. Dott. Laura Allori
Magister in Religious Sciences
Doctor Painting and art history
Ph. D Criticism of contemporary art
Ph. D. Art and Theology
Specialist in Christian Religious Art media
Specialist in Photography
<http://lauralilianaallori.wix.com/lallycula>